

## COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI  
- DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

29.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RIZ

## INDICE

## Sostituzioni:

PRESIDENTE . . . . . 279

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

SCOTTI: Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma primo, della legge 6 giugno 1973, n. 313, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, concernente il personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali dipendenti dal Ministero della difesa (3114) 279

PRESIDENTE . . . . . 279, 280, 281

ALFANO . . . . . 281

CARUSO . . . . . 280

IANNIELLO, *Relatore* . . . . . 280, 281

RICCIO STEFANO . . . . . 281

## Votazione segreta:

PRESIDENTE . . . . . 281

**La seduta comincia alle 10,50.**OLIVI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.*(È approvato).*

## Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che a norma dell'articolo 19, comma quarto, del Regolamento, per la seduta odierna i deputati Guarra e Alfano sostituiscono rispettivamente i deputati Almirante e Trantino.

**Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Scotti: Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma primo, della legge 6 giugno 1973, n. 313, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480 concernente il personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali dipendenti dal Ministero della difesa (3114).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dalla proposta di legge di iniziativa del deputato Scotti: « Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma primo, della legge 6 giugno 1973, n. 313, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480 concernente il personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali dipendenti dal Ministero della difesa ».

L'onorevole relatore ha facoltà di svolgere la relazione.

IANNIELLO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il Ministro della difesa per far fronte alle proprie esigenze di istituto e per mancanza di personale di ruolo ha stipulato un contratto di appalto con ditte e cooperative per la durata di venti anni. La legge 6 giugno 1973, n. 313, è stata varata proprio con l'intento di sanare questa situazione precaria ma i dipendenti della Ormec di Bologna e di Nola, che contano una cinquantina di unità, non hanno potuto beneficiare della citata legge e soltanto l'intervento del Ministro della difesa ha potuto evitare il loro licenziamento.

Ora il ministero ha garantito il mantenimento in servizio del personale fino a settembre del corrente anno. Ecco il significato di questa proposta di legge che tende a sanare una palese ingiustizia.

La stessa proposta di legge si propone di interpretare gli articoli 4 e 5 della legge 6 giugno 1973, n. 313 poiché la formulazione di tali articoli non ha consentito finora l'inquadramento di una cinquantina di lavoratori di due cooperative di Nola e di Bologna.

In fatto, il Ministero della difesa nello emettere i decreti di inquadramento nella categoria degli avventizi dei dipendenti di cooperative assuntrici di servizi di manodopera per lavori di scritturazione a mano ed a macchina presso enti militari, ha incontrato difficoltà presso la Corte dei conti, la quale ha espresso perplessità circa l'interpretazione della normativa su indicata.

Poiché l'articolo 5 si riferisce al « personale dipendente da ditte e cooperative assuntrici di servizi di manovalanza » sembra siano escluse le cooperative aventi per attività l'espletamento di servizi di manodopera di scritturazione a mano e a macchina e quindi i soci dipendenti da esse, in quanto non rientrerebbero in un rapporto individuale, né sarebbero impiegati alle dipendenze di una cooperativa assuntrice di servizi di manovalanza. Ma poiché lo spirito della legge è stato quello di eliminare ogni e qualsiasi rapporto privatistico con l'Amministrazione della difesa, sarebbe ingiusto escludere, dall'applicazione della norma in oggetto, una categoria di persone che hanno svolto un'opera meritoria a favore dell'Amministrazione dello Stato.

Questi sono i motivi che giustificano la presentazione della proposta di legge oggi in discussione, per la quale mi permetto di sollecitare dai colleghi una rapida approvazione.

Desidero, infine, sottolineare che la formulazione dell'articolo unico appare in un cer-

to senso incompleta e comunque tale da poter escludere qualche unità lavorativa; a questo proposito dalle informazioni in mio possesso risulterebbe che l'attuale formulazione potrebbe far correre il rischio di lasciare fuori dalla normativa in questione sei o sette operai specializzati perché non dipendenti da ditte che svolgono lavoro di manovalanza. Sarebbe, pertanto, opportuno una nuova formulazione dell'articolo unico in modo da farvi rientrare anche questi casi; a tale proposito presenterò formale emendamento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne dò lettura:

#### ARTICOLO UNICO.

La normativa di cui all'articolo 5 della legge 6 giugno 1973, n. 313, si applica anche ai soci dipendenti delle cooperative assuntrici di servizi di manodopera di scritturazione a mano ed a macchina presso enti e stabilimenti della difesa.

Il relatore Ianniello ha presentato il seguente emendamento:

*Sostituire l'articolo unico con il seguente:*

« La normativa di cui agli articoli 4 e 5 della legge 6 giugno 1973, n. 313, si applica anche ai soci e dipendenti delle cooperative e delle aziende private, assuntrici di lavori di natura tecnica o amministrativa, svolgenti mansioni impiegate e operaie, che prestano servizio presso Enti o stabilimenti del Ministero della Difesa a seguito di contratti di appalto comunque stipulati dall'Amministrazione stessa e che alla data di entrata in vigore della citata legge 6-6-1973, n. 313, risultavano utilizzati da almeno due anni ».

CARUSO. Il testo proposto dal relatore non dà una interpretazione autentica di quello originale ma propone qualcosa di diverso.

Non possiamo apportare alcuna innovazione perché se non vi è una interpretazione autentica del testo originario sorgono inevitabilmente delle difficoltà; pregherei, quindi, lo onorevole relatore di ritirare il suo emendamento altrimenti sarò costretto a chiedere un rinvio della discussione.

VI LEGISLATURA — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 MAGGIO 1975

ALFANO. Onorevoli colleghi, il nostro gruppo parlamentare voterà a favore dello emendamento del relatore per due considerazioni di fondo. Primo perché la modifica apportata dall'onorevole relatore non muta il testo originario, semmai, lo integra, perché contempla la categoria degli operai esclusa nel testo originario; secondo perché è da presumere che la V Commissione bilancio non solleverà alcuna difficoltà, sotto il profilo dell'onere finanziario, dato l'esiguo numero dei dipendenti interessati.

RICCIO STEFANO. Recepisco l'osservazione che è venuta da parte comunista e vorrei proporre una modifica all'emendamento dell'onorevole relatore.

L'onorevole Ianniello con il suo emendamento propone una norma che vuole essere non estensiva, ma interpretativa, in quanto egli ritiene che debbano essere mantenuti in servizio anche i soci ed i dipendenti delle società cooperative e delle ditte private. Ritengo, però, che sia opportuno riformulare il testo dell'emendamento perché steso in questo senso lascia alcune perplessità.

Credo, comunque, che salvo questa eccezione l'emendamento del relatore debba essere approvato.

IANNIELLO, *Relatore*. Circa le osservazioni fatte dal collega Caruso debbo dire che non ho difficoltà a recepirle qualora esse dovessero condurre a evitare l'approvazione del provvedimento. Chiedo, però, ai colleghi una meditata valutazione su questa opportunità anche perché si potrebbe correre il rischio di aggiungere ingiuste discriminazioni ad altre esistenti.

A mio parere dobbiamo evitare che si debba ritornare sull'argomento per ulteriori interpretazioni; per questo motivo insisto sul mio emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Riccio Stefano ha presentato il seguente emendamento all'emendamento del relatore:

*Sostituire le parole* « La normativa di cui agli articoli 4 e 5 della legge 6 giugno 1973, n. 313, si applica anche ai soci e dipendenti delle cooperative e delle aziende » *con le altre*: « Ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge 6 giugno 1973, n. 313, sono inquadrati i soci e dipendenti delle cooperative e delle aziende ».

RICCIO STEFANO. Si tratta solo di modificare la formulazione al fine di inquadrarla nell'ambito dell'interpretazione della nor-

mativa esistente e non già della sua estensione, questo anche per superare le difficoltà che sono state sollevate da parte del deputato Caruso.

IANNIELLO, *Relatore*. Nell'impossibilità di trovare una convergenza tra tutte le posizioni politiche ritiro il mio emendamento ripiegando sul testo originario.

RICCIO. Ritiro anche il mio subemendamento.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, la proposta di legge sarà direttamente votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue votazione).

Comunico il risultato della votazione: Proposta di legge Scotti: « Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma primo, della legge 6 giugno 1973, n. 313, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, concernente il personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali dipendenti dal Ministero della difesa » (3114):

Presenti e volanti . . . . .	23
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . . . .	22
Voti contrari . . . . .	1

(La Commissione approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Alfano, Baldassi, Bressani, Caruso, Concas, De Carneri, Fracchia, Galloni, Guarra, Ianniello, Jacazzi, Maggioni, Malagugini, Olivi, Pani, Restivo, Riccio Stefano, Riz, Rosati, Tozzi Condivi, Vania, Vecchiarelli e Vetere.

**La seduta termina alle 11,25.**

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI